

«È già operante la raccolta differenziata della carta: un aspetto positivo, che si amplierà grazie a una nuova legge»: intervista all'Assessore Marco Marcucci.

Un ordine in Toscana «preselezionare»

E i rifiuti dove li metto? Ogni mattina andiamo a depositare il nostro bravo sacchetto nel bidone dell'immondizia, ma nessuno poi vuole le discariche o gli inceneritori. Stesso discorso vale per i rifiuti tossici e nocivi e per quelli speciali derivanti dalle produzioni industriali ed artigiane.

«Pensare ad una riduzione della produzione dei rifiuti — afferma l'assessore all'ambiente della Regione Toscana, Marco Marcucci — per risolvere il problema è praticamente impossibile, anche perché il trend è in costante aumento. A livello nazionale c'è un incremento di circa il 3% annuo. L'unica strada percorribile, che abbiamo scelto come Regione Toscana, è quella di favorire il recupero ed il riciclaggio delle materie prime e secondarie».

Per fare questo la Regione Toscana ha approvato nell'agosto scorso una legge, forse la più avanzata in Italia, che impone da una parte ai comuni di attivare la raccolta differenziata e di preselezionare almeno due tra le materie prime secondarie (vetro, carta, alluminio, plastica, rifiuti vegetali da destinare alla produzione di composti di alta qualità) e dall'altra attiva ricer-

Piero Benassi

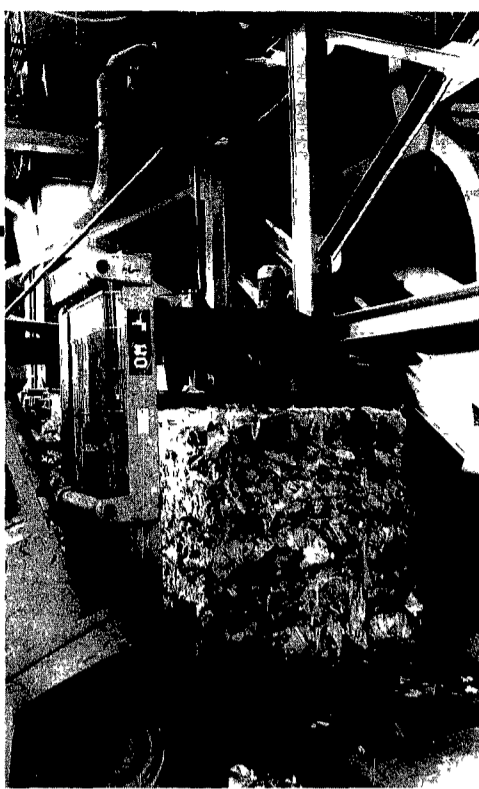
che in collaborazione con l'Università, gli istituti di ricerca pubblici e privati e con le associazioni dei produttori per lo studio e l'uso nei processi produttivi, di tecnologie che permettano di ridurre la produzione di rifiuti, prolungare il periodo d'uso dei prodotti ed il miglioramento qualitativo delle scorie. Alla fine del 1989 i comuni dovranno inviare alla regione una relazione sui risultati raggiunti con applicazione delle norme previste dalla legge.

«La situazione toscana — continua l'assessore dell'ambiente — presenta alcuni aspetti positivi, anche se suscettibili di notevoli miglioramenti. In tutti i comuni sopra i 10 mila abitanti è già operante la raccolta differenziata della carta, che registra un tasso di incidenza maggiore dove è previsto il ritiro «porta a porta». Restano invece marginali le raccolte di lattine, dei materiali ferrosi, degli stracci e delle plastiche. Complessivamente la raccolta differenziata interessa il 3% delle circa un milione e ottocento mila tonnellate annue di rifiuti solidi urbani prodotti. Può sembrare poca cosa,

ma è una percentuale superiore del 50% rispetto alla media nazionale».

Resta ovviamente il problema di smaltire il rimanente 97% dei rifiuti raccolti. La Regione Toscana ha messo a punto una legge che individua, sulla base di approfondite indagini ambientali una serie di bacini di utenza, riuniti in piani provinciali e che tramite una fase transitoria, dovrebbe portare alla realizzazione di quaranta discariche controllate, quattro o cinque impianti di termoutilizzazione, e dodici impianti di selezione e compostaggio abbinati che possono utilizzare il combustibile prodotto dagli stessi rifiuti.

«Noi abbiamo rispettato — prosegue l'assessore Marcucci — i tempi imposti dalle leggi nazionali per dotarci dei necessari strumenti legislativi. E la filosofia del riciclaggio e del riuso dei materiali interessa non solo i rifiuti urbani, ma anche quelli speciali ed i tossici e nocivi, anche per i quali abbiamo già i necessari piani di intervento il problema fondamentale resta quello dei finanziamenti. Per la sola realizzazione di impianti di



smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per quelli assimilabili abbiamo bisogno di circa 300-400 miliardi di lire. Oggi purtroppo la maggiore fonte finanziaria è rappresentata dai Fondi Fio, la cui gestione simile ad una vera e propria «lotteria», non consente forme serie di programmazione degli interventi. Noi continuiamo a presentare progetti, legati anche all'emergenza, ma dobbiamo sperare nella buona sorte. È diventato quasi come comprare un biglietto di Canzonissima o puntare sui cavalli. Se abbiamo fortuna otteniamo i finanziamenti, oppure dovremo attendere la nuova estrazione».

Complessivamente per ora la Regione Toscana ha ottenuto 112 miliardi di finanziamenti, ma 50 di questi sono bloccati ed inutilizzabili.

Resta da affrontare poi il problema dello smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi in Toscana, ad eccezione dei grandi insediamenti industriali, che da soli sfiorano le 700 mila tonnellate annue, se ne producono circa 167 mila tonnellate annue, ma solo 22.800 tonnellate si sa dove vanno a finire. Secondo il piano predisposto dalla Regione Toscana, ed approvato proprio in questi giorni dal consiglio regio-

nale, 106 mila tonnellate dovrebbero essere destinate alla termodistruzione, 49 mila dovrebbero andare nelle discariche controllate, 6 mila all'inertizzazione e 4.500 alla distillazione ed alla depurazione.

Per fare questo sono previste nove stazioni di stoccaggio provvisorio, una per ogni provincia, la cui localizzazione sarà decisa entro i prossimi tre mesi, e una piattaforma regionale per lo smaltimento dotata di impianti di trattamento, inertizzazione, termoutilizzazione e di una discarica controllata. Il sito sarà deciso entro tre mesi dall'approvazione del piano nazionale per i rifiuti tossici e nocivi. Ma anche per realizzare queste opere occorrono finanziamenti. «È certamente — conclude l'assessore Marcucci — un investimento di tale portata non può ricadere sulle spalle della Regione. È improponibile. Il governo non può continuare a parlare del problema rifiuti e a fare promesse. I problemi si risolvono con progetti chiari, comprensibili dalla gente, e tirando fuori i soldi per realizzarli».

CPL Concordia Soc. Coop. arl - TECHNNAIR srl

Accordo per risparmio e ambiente.

La Coop. CPL Concordia (MO) operante nei settori metanodotti, acquedotti, energia, nel pieno rispetto del costante impegno teso al raggiungimento di qualificanti obiettivi tecnologici, ha assunto una partecipazione nella TECHNNAIR srl di Formigine (MO), Società Leader per il primario impegno nei settori dell'energia e dell'ecologia.

Smaltimento percolato da discarica controllata

L'impianto TECHNNAIR di smaltimento del percolato ha la caratteristica di concentrare a bassa temperatura i fanghi contenuti nel percolato proveniente da una discarica di tipo «controllata».

Generalmente il percolato viene trattato in combustori (semplici o catalitici) con temperature di funzionamento dell'ordine dei 900-1000°C fino a 1200°C e oltre nella camera di combustione primaria.

Ciò comporta un trasferimento pressoché totale dei metalli pesanti, di notevole pericolosità, nelle emissioni al camino. Analisi svolte su impianti di questo tipo evidenziano chiaramente questo fenomeno confrontando le presenze di metalli in ingresso ed in uscita dai combustori.

L'impianto TECHNNAIR è una valida alternativa allo smaltimento ad alta temperatura.

La sua peculiarità sta nel trattamento a bassa temperatura che rimane sempre molto al di sotto dei valori critici per i metalli impedendone la liberazione in fase gassosa; solo dopo averli eliminati in fase solida, si eleva opportunamente la temperatura per la ossidazione dei prodotti organici. Nella progettazione dell'impianto è stata data notevole importanza all'economia energetica, cercando di realizzare un sistema che necessitasse del minor apporto possibile di calore e di energia elettrica esterni al sistema, e ciò ha indirizzato la scelta del combustibile biogas presente in discarica.

CP	TURBO DI CARICO DEL PERCOLATO	Cap 4.7
P2	POMPA CENTRIFUGA DI CIRCOLAZIONE DELL'ACQUA CALDA DI PRERISCALDO	Cap 4.6
SP	SERPENTINO DI PRERISCALDO PERCOLATO	Cap 4.6
V1	VASCA DI RACCOLTA DEL PERCOLATO DALLA DISCARICA E DEL CHIARIFICATO	Cap. 3
V2	VASCA DI SCARICO DEL PERCOLATO ADDENSATO	Cap 3
P1	POMPA CENTRIFUGA DI CIRCOLAZIONE DEL PERCOLATO	Cap 4.7
VC 2	VENTILATORE CENTRIFUGO DI ESTRAZIONE DELL'ARIA	Cap 3
SC 3	SCAMBIATORE "FUMI ACQUA" DI PRERISCALDO PERCOLATO	Cap 4.3
CB	COMBUSTORE	Cap. 4.4
SC 1	SCAMBIATORE "FUMI ARIA" DI SECONDO PRERISCALDO DELL'ARIA	Cap. 4.2
AD	ADDENSATORE PERCOLATO	Cap. 4.1
SC 2	SCAMBIATORE "FUMI ARIA" DI PRIMO PRERISCALDO DELL'ARIA	Cap 4.2
VC 1	VENTILATORE CENTRIFUGO DI IMMISSIONE DELL'ARIA ESTERNA	Cap 3
RIF	DENOMINAZIONE	RIF RELAZIONE

LEGENDA

